

dietro le avvertenze avute nelle spiegazioni date dal Ministero.

Ora il processo verbale della sezione principale di Spigno, in cui l'ufficio ravvisò l'ommissione del riparto dei voti, è debitamente riempito.

Stando le cose in questi termini, non si sorprenderà la Camera, e nemmeno l'ufficio al quale ho l'onore di appartenere, se non mantengo più le conclusioni che io aveva per mandato di proporre e sostenere, che erano per l'annullamento di questa elezione. Questi documenti che, come dissi, mi furono consegnati pochi momenti fa, cambiando lo stato della quistione, m'impongono di soprassedere a questa proposta.

La Camera ha udito come stanno le cose, e deciderà secondo il senno le detta.

MOIA. Propongo la convalidazione.

DI REVEL GENOVA, relatore. Per questo dovrei prima consultare il parere dei membri che compongono l'ufficio, non osando io solo proporre la convalidazione dopo il voto emesso dal mio ufficio.

RATTAZZI, ministro dell'interno. Senza entrare nel merito della interpretazione dell'articolo testè citato, io pregherei l'onorevole relatore a indicare quale fosse il numero dei votanti nella sezione principale, per riconoscere se, col togliere o coll'aggiungere questi voti, venga a cangiarsi il risultato della elezione.

DI REVEL GENOVA, relatore. 46 votanti.

RATTAZZI, ministro dell'interno. Dunque, anche togliendo questi 46 voti, la maggioranza rimane sempre allo stesso candidato e non si cangia per nulla il risultato della elezione.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Gustavo Di Cavour.

DI CAVOUR GUSTAVO. Aveva chiesta la parola per sostenere la validità di questa elezione, ma mi pare che la cosa è tanto chiara che non occorre più alcuna dimostrazione.

Molte voci. Ai voti! ai voti!

MELLANA. Ho chiesto la parola.

Voci. Ai voti! ai voti!

MELLANA. Ho chiesto la parola perchè non intendo che passi questo precedente inosservato in quanto alla elezione di cui si tratta, stantechè la sezione, nella quale seguì l'infrazione alla legge, non portò alcun cambiamento al risultato delle operazioni elettorali, potendo l'eletto esserlo egualmente anche senza nessun voto di quella sezione, e credo anch'io che vi è una sufficiente ragione per convalidare la presente elezione.

Io intendo solo che non si consideri come ammessa la massima che, quando vi sia la violazione alla legge, come successe alla sezione di Spigno, e che non vi si trovi un caso identico al presente, che si possa dire poi che questa violazione alla legge non abbia potuto influire sul risultato della elezione, poichè, l'elezione di cui è caso al presente, sta senza l'intervento anche dei voti riportati nella sezione di Spigno.

DEMARIA. Io non entrerò nel merito della elezione, la quale già pare che debba incontrare l'approvazione,

ma solo intendo di far notare alla Camera che l'inconveniente avvenuto in questa elezione, come in altre, dipende da un errore d'interpretazione che fanno i collegi del paragrafo già citato dall'onorevole relatore, delle istruzioni generali date per le elezioni.

Nelle avvertenze generali che accompagnano i moduli stampati dei verbali inviati dal Ministero dell'interno, nella parte che riguarda il modulo n° 3, al § c, è detto che le sezioni non sono riunite nello stesso comune: in questo caso per la sezione principale si sopprimerà il § 6 e verrà surrogato con altro proposto nello stesso § c.

Ora io credo che del § 6 non si debba fare la soppressione intera, e credo che l'avvertenza voglia dire che si debba sopprimere solo l'ultima parte di questo paragrafo.

Se mi permette la Camera, le darò lettura del § 6 del verbale n° 3 della sezione principale:

« Terminato lo squittinio dei bollettini, essendosi riconosciuto dalle note tenute dai signori... scrutatori e dal segretario che i voti si ripartirono in numero di... a favore del signor... ed in numero di... a favore del signor... in modo che questi ebbe il maggior numero di voti validamente espressi, venne esso proclamato deputato del presente collegio. »

L'avvertenza ebbe in mira di impedire che la sezione principale proclamasse definitivamente, prima di conoscere i voti delle altre sezioni, il deputato; ma non ebbe lo scopo di sopprimere nel verbale il risultato dello squittinio fatto nella prima sezione, quindi la soppressione non dovrebbe aver luogo che per l'ultima parte del § 6 del modulo verbale n° 3.

Io credo pertanto che sia d'uopo che il signor ministro dell'interno provveda a questo riguardo a che l'accennata avvertenza sia meglio spiegata, onde non succeda più la equivoca interpretazione della medesima, e non si sopprima più nei verbali la indicazione del risultato dello squittinio della sezione principale di un collegio.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'approvazione dell'elezione del collegio di Spigno nella persona del cavaliere Pistone.

(È approvata.)

DEL CARRETTO, relatore. Collegio di Bricherasio. — Questo collegio è composto di quattro sezioni.

Nella sezione di Bricherasio, iscritti 173, votanti 147; nella sezione di Torre, iscritti 128, votanti 108; nella sezione di Luserna, iscritti 191, votanti 147; nella sezione di Buriasco, iscritti 147, votanti 113: totale iscritti 639, votanti 515.

I voti si ripartirono, secondo i verbali delle diverse elezioni, nel modo seguente:

Nella prima sezione: Malan ex-deputato, voti 15; conte Turò di Castelvecchio Paolino, 122; avvocato Buggino o Bigino, 2; Brunone tenente colonnello, 1; voti annullati, 7: totale voti 147.

Nella seconda sezione: Malan ex-deputato, voti 90; conte Turò di Castelvecchio Paolino, 16; avvocato Buggino o Bigino, 2: totale voti 108.